

# Giovani & LAVORO

economia@mondopadano.it

GIULIO MELLONI, A CREMONA PER LAUREARSI IN INGEGNERIA INDUSTRIALE E DELL'INFORMAZIONE

## «L'informatica deve essere utile»

Da Zibello al Politecnico. Oggi lavora nella sede di Bologna di NTT DATA Italia

di Paolo Fornasari

«L'esperienza al Campus di Cremona è l'ideale prosecuzione di un ambiente familiare, quale è quello delle superiori». Questo il pensiero sulla sede cremonese del Politecnico di Giulio Melloni, ventinovenne di Zibello. Dopo aver frequentato il Liceo Scientifico all'Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore Paciolo D'Annunzio a Fidenza, si è laureato a Cremona in Ingegneria Industriale e dell'Informazione, concludendo gli studi a Milano con la Laurea Magistrale nella stessa specializzazione. Dopo esser stato Data Architect e Data Analytics Tutor, oggi ricopre il ruolo di Expert Azure Data Engineer (ingegnere dei dati su cloud Azure) nell'azienda NTT DATA Italia nella sede di Bologna. Significativa la citazione di Umberto Eco che ha inserito nel suo profilo LinkedIn «Il computer non è una macchina intelligente che aiuta le persone stupide, anzi è una macchina stupida che funziona solo nelle mani delle persone intelligenti» spiegando che «una definizione che mi ha sempre guidato nel pensare che l'informatica dovrebbe estendersi nel nostro Paese così da esser definita come utile piuttosto che difficile».

### Qualcuno le ha dato consigli nella scelta universitaria?

«Sì, i miei genitori sono stati molto importanti quando ho

### A misura di studente

Questo Campus permette di familiarizzare con i docenti e l'approccio al mondo universitario è graduale

deciso di intraprendere questa strada, dopo che, alla fine delle superiori, ero appassionato sia di musica che di informatica. In seguito, scelto l'ambito ingegneristico, ho dovuto individuare la sede e, tra Cremona e Parma, ho scelto la prima per vari motivi, primo su tutti perché distacco dal Politecnico di Milano, tra le più prestigiose università internazionali. Sicuramente anche la condivisione di dubbi e incertezze con gli amici mi ha aiutato nella scelta».

### Come giudica il Politecnico della nostra città?

«Certamente in modo molto positivo: devo dire che l'esperienza a Cremona è l'ideale che serve dopo un ambiente familiare, quale è quello delle superiori. Il Campus cremonese per-



mette, infatti, di familiarizzare con i docenti e l'approccio al mondo universitario avviene in modo graduale. Molti professori sono disponibili a fornire tutte le informazioni necessarie, sono pronti a ad uno scambio di battute, permettendo agli studenti di affrontare con maggiore tranquillità il nuovo ed impegnativo percorso di studi».

### Immagino che lei lo consiglierebbe, quindi...

«Sì, senza alcun dubbio: personalmente sono molto soddisfatto, non solo per quanto ho messo in evidenza nella precedente risposta, ma anche perché, parlando con alcuni amici che hanno frequentato altre università, ho avuto la conferma che il corso da me scelto, così com'è impostato a Cremona, è molto valido».

### Come è entrato nel mondo del lavoro?

«Già durante la stesura della tesi magistrale, ho cominciato a fare i primi colloqui in varie aziende. Sono contento di avere scelto fin da subito una PMI vicina a casa che mi ha aiutato nel cambiamento di mindset portandomi dall'essere un semplice studente universitario a diventare un lavoratore, anche se junior: un passo per niente semplice».

### In cosa consiste il suo lavoro?

«Attualmente sono in un'azienda che si occupa di Big Data. Ho iniziato la mia carriera come Data Scientist, mentre ora sono più legato al mondo del Data Engineering e Data Architecture, cioè mi occupo, naturalmente nel rispetto delle leggi sulla

**Giulio Melloni si è laureato a Cremona in Ingegneria Industriale e dell'Informazione, concludendo gli studi a Milano con la Laurea Magistrale nella stessa specializzazione**

privacy, della progettazione, della manipolazione, del processing e del salvataggio dei dati in modo che poi possano essere fruiti ed analizzati dalle grandi aziende per programmare investimenti e aumentare valore».

### Quanto le è utile il corso di laurea?

«All'inizio, quando ero Data Scientist, molto, grazie all'applicazione di algoritmi appresi durante il percorso universitario, poi man mano che mi sono spostato sul settore attuale mi sono un po' allontanato dalle conoscenze apprese. Ciò che però ho portato sempre con me, e che mi ha aiutato ad affrontare le nuove richieste, è il modus operandi, la testa che il Politecnico mi ha portato ad avere che mi è servita, e mi serve tuttora, unita alla voglia di apprendere, che mi porta giorno dopo giorno a documentarmi sulle novità del mercato».

### Cosa la soddisfa maggiormente e quali sono gli ostacoli principali?

«Il maggiore appagamento sta nel ricevere i complimenti dei clienti che vedono generare profitto dai progetti che preparo. Riguardo le complicazioni, devo riconoscere che, proprio per fare le cose al meglio, si cambia spesso in dirittura d'arrivo il target e, nelle ultime settimane prima della consegna, si corre per rispettare la deadline, nutrendo il timore a volte di non riuscire a farcela. Questo però accade in tutti gli ambiti ingegneristici legati alla consulenza».

### Ai massimi livelli

Parlando con chi ha frequentato altre università, ho avuto la conferma che il corso da me scelto è molto valido

### Come riesce a conciliare lavoro e vita privata?

«Ho la fortuna di lavorare in presenza pochi giorni al mese, di regola uno a settimana, per il resto del tempo lavoro da casa e direi che mi so organizzare bene e mi risulta abbastanza facile decidere quando è il momento di staccare. Ho capito che l'importante è delimitare l'area di lavoro, anche fisicamente, quindi, quando mi alzo dalla poltrona davanti alla scrivania, ho un impatto non solo fisico ma anche mentale del fatto che è finita la giornata lavorativa».

### Ha svolto esperienze all'estero per alcuni periodi?

«No, però capita spesso che ci interfacciamo e rapportiamo con clienti esteri. Attualmente mi accontento di lavorare in Italia, Paese che amo e in cui credo molto, ma mai dire mai: il futuro è pieno di possibilità e non escludo una mia eventuale carriera anche all'estero, sempre conciliando la vita privata con quella professionale».

### Ha progetti per il futuro?

«Spero di diventare Solution Architect nell'ambito dei dati, un percorso tutt'altro che semplice, in quanto è la realizzazione massima nell'ambito tecnico del nostro settore. Mi piace però sottolineare che è un traviro che mi pongo con l'obiettivo di non sacrificare la mia vita privata e il divertimento che i miei 29 anni possono offrirmi».

**Vuole dare qualche consiglio a un giovane che, leggendo quest'intervista, rimanga po-**



### ECCELLENZA

Il Politecnico di Milano è presente a Cremona dal 1987. Il polo cremonese offre diversi percorsi di laurea: uno in Ingegneria Gestionale e uno in Ingegneria Informatica e due Corsi di Laurea Magistrale, uno in Music and Acoustic Engineering e uno in Agricultural Engineering, unico in Italia e partito recentemente a settembre del 2021. La vocazione del Campus di Cremona riguarda i seguenti settori: • l'acustica per l'integrazione tra suono e tecnologie dell'informazione; lo sviluppo di sistemi innovativi per l'acquisizione e la riproduzione spaziale del suono.

• lo Smart Agrifood per le innovazioni digitali nella filiera agricola e agroalimentare.

• l'informatica per i servizi e l'industria e l'automazione.

• la gestione d'impresa basata sulle tecnologie dell'informazione e della Comunicazione (ICT) sulla considerazione degli aspetti ambientali e sulla riorganizzazione ed informatizzazione dei processi aziendali.

### nitivamente colpito dal suo iter?

«Ammetto di aver avuto tanta fortuna per arrivare dove sono, ma ho versato anche tanto sudore e soprattutto sono stato anche coraggioso nel fare scelte, a volte effettuando grossi sacrifici. All'inizio ho spesso lavorato anche oltre le otto ore giornaliere con lo scopo di migliorarmi, di apprendere il più possibile da persone fortemente competenti e per ambientarmi al meglio nella prima realtà lavorativa. Successivamente, l'esperienza in una azienda non vicino a casa ha sicuramente portato più insicurezza, ma ho scoperto fin da subito che con qualche sacrificio è sempre possibile conciliare il lavoro con la sfera personale. Riassumendo, quindi, a chi deve scegliere il suo futuro dico, state coraggiosi nelle vostre scelte e accettate qualche sacrificio, se all'orizzonte vedete un traguardo che vi soddisfa appieno».